

Il premio Bontà all'Ado e all'onlus Fabiola

Il riconoscimento dell'Unci anche a una classe di Vedronza che ha adottato un'indiana a distanza

Ado e Fabiola onlus campioni di bontà. Sono le due associazioni che si sono aggiudicate ex aequo, per il loro impegno verso chi è meno fortunato, il premio Bontà città di Udine. Un riconoscimento, giunto alla sua 8ª edizione, diventato ormai il fiore all'occhiello dell'Unione nazionale cavalieri d'Italia (Unci).

La cerimonia di consegna ieri a palazzo Belgrado, in un affollatissimo salone del consiglio, che oltre a tutti gli amici dell'Unci ospitava diverse autorità, come l'assessore regionale Franco Iacop, quello comunale Luciano Gallerini, Adriano PiuZZi assessore

uscente della Provincia, i consiglieri regionali Annamaria Menosso e Giorgio Venier Romano, il vicario del prefetto, Francesco Palazzolo e ancora i monsignori Giulio Gherbezza e Franco Frilli.

A presiedere la cerimonia il presidente dell'Unci provinciale, Carlo Del Vecchio, accompagnato da quello nazionale, Ennio Radici. Quanto ai premiati, la onlus Fabiola svolge la sua attività per aiutare le famiglie con figli disabili attraverso una moltitudine di progetti, mentre l'Ado è l'associazione dei donatori di organi che proprio quest'anno festeggia i trent'anni



I premiati con il presidente dell'Anci Carlo Del Vecchio (Anteprima)

con un primato assoluto di donazioni che portano la nostra regione al terzo posto in Italia. A ritirare i premi, una

scultura e una pergamena, sono intervenuti il presidente di Fabiola onlus, Guido Fasano e per l'Ado, la presidente

regionale Gloria Aita e quello provinciale, Claudio Pittin.

Oltre al "Premio bontà" l'Unci ha consegnato anche quattro targhe a chi si è distinto per l'impegno nel mondo della solidarietà: Angelo Rumiz per la sua collaborazione con l'associazione Nostra famiglia; Franco Picilli per il volontariato con gli alpini, protezione civile, nel mondo della disabilità e in occasione dell'alluvione in Carnia; gli alunni dell'elementare di Vedronza per aver adottato a distanza una bimba indiana; l'associazione Casa mia per l'aiuto ai parenti dei degenti in ospedale.

Gianpiero Bellucci